

CEVO - BERZO DEMO

I lavori alla strada provinciale 84 possono partire

Il TAR boccia il ricorso della Edilscavi Bonomelli e dà il via libera all'appalto per i lavori sulla strada provinciale

di Matteo Alborghetti

I lavori alla strada provinciale 84 possono finalmente partire, è stato infatti respinto il ricorso presentato da una cordata di imprenditori guidata dalla Edilscavi Bonomelli, ce ne eravamo occupati il 30 maggio scorso quando l'azienda si era rivolta al Tar di Brescia per ottenere l'annullamento dell'aggiudicazione dell'appalto.

Edilscavi Bonomelli, Dapam s.r.l. e Pasamani s.r.l. avevano deciso di presentare un ricorso al tribunale amministrativo regionale sull'aggiudicazione dei lavori alla RTI con capogruppo la Fratelli Trentini s.r.l.. I ricorrenti avevano chiesto infatti: "l'annullamento, previa sospensione degli effetti della determinazione della Commissione Giudicatrice della gara di appalto per i lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del versante con realizzazione di galleria artificiale lungo la s.p. 84/Berzo Demo - Cevo al km 7 in località Valzelli in Comune di Cevo, adottata nella seduta riservata del 9 marzo 2018". La gara è andata alla Fratelli Trentini s.r.l. Giudici s.p.a. mentre i ricorrenti s.p.a. mentre le ditte sono state escluse. Il TAR aveva sospeso tutto e congelato ogni decisione fino a pochi giorni fa quando ha rilasciato il via libera ai lavori.

Cosa era successo sulla sp 84
Salvare la strada provinciale 84 dalle continue frane che rendono complicata la viabilità da Berzo Demo verso Cevo e Savio dell'Adamello.

La provinciale della Val-savio è interessata da sempre da periodiche cadute di sassi e materiale dal versante Nord, l'episodio più grave si era verificato però nel dicembre del 2009 quando un distacco più importante degli altri aveva interrotto la strada. Per riaprire la provinciale al transito erano stati necessari dei lavori di disseggio e pultura e dalla successiva posa di reti paramassi e di un muro di rinforzo in cemento armato, ma il livello di sicurezza ottenuto non è mai stato soddisfacente.

Così si è arrivati alla progettazione di una vera galleria che risolverà definitivamente il problema in zona garantendo una sicurezza totale a chi transita lungo la provinciale.

Grazie agli ormai ex fondi Odi il sindaco di Cevo **Silvio Citroni** ha ottenuto il finanziamento necessario, oltre ad altri 400 mila euro stanziati dalla Provincia dopo un accordo di programma. Sono trascorsi quasi sei anni dall'assegnazione dei contratti e in questa lunga parentesi si è arrivati alla conclusione dell'unica possibilità di una galleria artificiale a sbalzo per proteggere la strada.

Il bando dei lavori prevede lavori di riqualificazione e di messa in sicurezza del versante con realizzazione di galleria artificiale lungo la Sp Berzo Demo-Cevo al chilometro 7 in località Valzelli in Comune di Cevo». Il bando mette a disposizione 2.920.000 euro.

Il parere dei ricorrenti:

"Il bando e il disciplinare di gara espressamente ammetteva miglioramenti allo stesso, in funzione del miglioramento tecnico e prestazio-



nale degli elementi di valutazione". Alla gara partecipava il costituendo RTI il quale presentava un'offerta tecnica che prevedeva fra l'altro una migliore alla soluzione prefabbricata prevista dal progetto esecutivo per la struttura portante della galleria.

In sostanza, a fronte della struttura prefabbricata prevista dal progetto esecutivo, costituita da una successione di elementi di cemento armato composti di tre coppi già collegati tra loro da fondini in acciaio che costituiscono le armature tese della struttura

e un elemento prefabbricato di prolungamento della copertura a sbalzo, la proposta del RTI ricorrente prevede una struttura con elementi prefabbricati distinti, con struttura verticale costituita da lastre preinfilate e struttura orizzontale in lastre prefabbricate.

La soluzione proposta, già applicata in cantieri con dimensioni delle opere analoghe a quella in progetto, risulta come dichiarato dalla ricorrente nella relazione descrittiva dell'offerta tecnica e come si attesta anche nella nota tecnica a firma dell'ing.

Scalvioni Gianlorenzo, del tutto equivalente a quello previsto dal progetto esecutivo in termini di aspetto e valenza architettonica, di forze scaricate sui vincoli e di funzionalità e al tempo stesso, garantisce una serie di migliori in termini di resistenza e durata, oltre che di semplicità di posa e di gestione del cantiere, che consentirebbero, fra l'altro di limitare la chiusura totale della viabilità durante il cantiere. In particolare, il sistema proposto, che ha una procedura di messa in opera più semplice e rapida, consente di limitare

la chiusura completa della strada da 60 giorni a soli 15 e di ridurre da 425 a 358 i giorni previsti per l'esecuzione dei lavori".

Ma nonostante tutte queste migliorie la proposta veniva scartata e le ditte escluse dalla gara: "La commissione giudicatrice nominata per la valutazione delle offerte tecniche, nella seduta del 9 marzo 2018 deliberava di escludere l'offerta del costituendo RTI delle società ricorrenti rilevando che l'offerente, pur affermando che la propria proposta garantisce l'equivalenza in termini di aspetto e valenza architettonica, di forze scaricate sui vincoli e di funzionalità a quella prevista dal progetto esecutivo, non ne fornisce alcuna dimostrazione oggettiva e non allega alcuna idonea documentazione prevista allo scopo: documentazione che peraltro, nell'ipotesi fosse stata fornita, non avrebbe potuto superare l'ostacolo del divieto di introdurre varianti al progetto posto a base di gara". Sulla motivazione dell'esclusione che riguardava la dimostrazione oggettiva delle varianti e migliore presentate, nel ricorso le tre società spiegano che: "L'offerta tecnica era corredata da una relazione descrittiva che illustrava la migliore approntata alla soluzione prefabbricata prevista, specificando i miglioramenti introdotti e le fasi di lavoro e che era a sua volta integrata da apposita tavola

grafica. L'offerta non poteva dunque ritenersi carente degli elementi prescritti dal disciplinare di gara. Ove la commissione avesse avuto dei dubbi sul carattere effettivamente migliorativo della soluzione proposta, sarebbe stato suo onere, prima di procedere all'esclusione dell'offerta, richiedere i necessari chiarimenti al RTI...".

Da qui la richiesta dei ricorrenti per poter eseguire i lavori o avere un risarcimento danni nel caso che i lavori vengano aggiudicati ai rivali. "Il costituendo RTI ricorrente propone ricorso, avendo come prioritario interesse quello dell'aggiudicazione del contratto e avendo motivo di pensare che la propria offerta, ove ammessa, avrebbe ottime chance di conseguire l'aggiudicazione. A questo fine, con il ricorso è notificata anche l'istanza cautelare. Qualora, peraltro, nelle more del ricorso, si desse corso alla stipula del contratto ed all'esecuzione dei lavori, il ricorrente propone domanda di risarcimento di tutti i danni ingiustamente subiti, che si riserva di quantificare nel corso del giudizio". Il tribunale amministrativo ha però bocciato la tesi dei ricorrenti liberando così di fatto l'appalto che ora potrà partire portando così alla realizzazione della nuova galleria paramasso, lavori che la ditta Trentini-Giudici ora potrà fare presumibilmente dopo l'inverno.